



Il Presidente Fabio Massa
è lieto di invitarvi
all'inaugurazione della mostra

**PLASTICHE APPARENZE.
DAI PLUMCAKE A GIANNI CELLA**

a cura di Alberto Fiz

Sabato 27 maggio 2023
ore 18.30

Fondazione Stelline
Corso Magenta 61
Milano

RSVP rsvp@stelline.it



**PLAS
TICHE
APPA
REN
ZE**

**DAI
PLUMCAKE
A GIANNI
CELLA**

28 maggio
25 giugno 2023

martedì-domenica
10-20
ingresso gratuito

stelline.it

CON IL PATROCINIO



CON IL CONTRIBUTO

GRUPPO ZENIL

PLAS TICHE

APPA REN ZE

DAI PLUMCAKE A GIANNI CELLA

Sono oltre venti le opere in mostra tra dipinti, sculture e installazioni realizzati tra il 1983 e il 2023. *Plastiche apparenze* consente di rileggere in maniera del tutto originale il lavoro di un artista che ha sviluppato la propria ricerca poetica prima in gruppo poi individualmente, affermando la sua alterità rispetto al sistema dell'arte. Le sue immagini, devianti e inafferrabili, assorbono il disagio dell'autore che spesso coincide con quello di chi osserva. La rassegna è l'occasione per celebrare i quarant'anni di attività di Gianni Cella, tra i fondatori – insieme a Romolo Pallotta e Claudio Ragni – dello storico collettivo Plumcake che esordisce nel 1983 con opere realizzate in vetroresina ispirate al mondo dei fumetti e della comunicazione di massa, reinterpretando in chiave ludica gli stilemi pop. La mostra viene introdotta da una serie di lavori storici del periodo Plumcake, tra cui *La montagna delle lucertole* (1985), una sorta di luogo sacro abitato dai piccoli rettili che si propagano nell'ambiente con riferimenti alle culture primitive e all'archeologia. Nello stesso contesto, compare anche *Natura maligna* (1988), un cuore piuttosto ambiguo, cifra stilistica tra le più

riconoscibili dei Plumcake e *Apparizione modeste* (1994) che anticipa la simbologia dei social.

Nel 2000 Cella inizia un percorso individuale e a raccontare questo passaggio in chiave figurativa è *Gioia e mistero* (2022), un polittico che raffigura i momenti salienti della sua vita artistica. L'indagine degli ultimi vent'anni appare assai più sfaccettata e complessa rispetto al periodo Plumcake: i lavori di Cella, pur mantenendo una componente ludica, esprimono disagio e alterità. Questo appare evidente da *Biancaneve e i sette uomini più stupidi del mondo* (2001), riflessione cinica sulla favola, così come da *Ex capo* (2005), scultura con la testa mozzata intesa come denuncia nei confronti del potere e da *Ex equo* (2005), installazione grottesca dove una figura in vetroresina smaltata con il volto dipinto su un pallone gonfiato gioca a campana attraversando la sagoma a terra di un cadavere. Il delitto è servito in una mostra dove compaiono *Orologio di Lombroso* (2011) e due installazioni dal titolo *Caos primigenio* (2018-2023). Queste ultime sono ibridazioni monocromatiche dove tutto viene antropomorfizzato e allo stesso tempo deformato. Accanto a un gruppo di sculture, compare *Lo Spirito del lago*, un'installazione del 2016 dove la costellazione lacustre comprende mostri e mostriciattoli, ma anche piccole immagini di Adamo ed Eva, degli improbabili Fratellini Pollock o di un Vincent coperto dall'acqua con un chiaro riferimento al grande pittore olandese. Proprio van Gogh è presente in mostra come parte del rebus a lui dedicato (2023) che crea un aforisma figurale di notevole efficacia, come accade con *La principessa sul pisello* (2017).

La rassegna si conclude con uno spazio dedicato agli ex voto dove viene presentata una serie di quadretti votivi (2020) che, affiancati da cuori che lacrimano in vetroresina, riprendono in chiave contemporanea la tradizione della pittura popolare. Al centro degli ex voto, spicca la presenza di *Harvey*, la scultura dell'amico immaginario, un po' coniglio un po' alieno, che accompagna i miracolati che hanno ricevuto la grazia.

Alberto Fiz

Gianni Cella (Pavia, 1953). Nato e cresciuto a Pavia, si diploma all'Accademia di Belle Arti di Brera. Nel 1983, assieme a Romolo Pallotta e Claudio Ragni, fonda il collettivo Plumcake che propone quell'anno la sua prima mostra nello spazio della galleria milanese Il Diagramma di Luciano Inga-Pin. Assieme ai Plumcake partecipa nel 1990 alla XLIV Biennale di Venezia, nel 1991 alla XV Biennale internazionale del bronzo e della piccola scultura a Padova e nel 1992 alla Triennale di Fellbach. Nel gennaio 2000 si separa dagli altri due Plumcake per continuare da solo il proprio percorso artistico, sia come rappresentante del movimento dei Nuovi Futuristi, grazie anche al contributo critico di Renato Barilli, sia come artista individuale. Ha partecipato a esposizioni personali e collettive in Italia e all'estero ed è presente nel panorama del design italiano grazie alle collaborazioni con Alessandro Mendini, Swatch e Rosenthal.

